

IL PROGETTO DI ISOLA PEDONALE DECISO DAL COMUNE

Al Colosseo una scelta compatibile col futuro del parco archeologico

La chiusura della corsia tra l'arena e il tempio di Venere non comporterà l'allargamento del terrapieno - Ridotta da 800 a 400 milioni la spesa

Una scelta ragionevole, che raccoglie in gran parte le raccomandazioni venute dalle voci della cultura. La soluzione per la chiusura parziale di piazza del Colosseo che la giunta comunale ha adottato nell'ultima seduta del 1980, pur nel compromesso tra le proposte in campo, evita infatti di pregiudicare la necessaria estensione futura della zona archeologica, proiettandosi invece verso una graduale riduzione del traffico in tutto il quadrante del centro storico che gravita su piazza Venezia.

Riordiniamo brevemente i dettagli. Con la chiusura della carreggiata che separa attualmente l'arena e l'arco di Costantino dal tempio di Venere e dal resto dell'area Fori-Palatino, la circolazione verrà incanalata come segue: da via dei Fori Imperiali si andrà a via di S. Gregorio salendo la rampa sulla sinistra del Colosseo e svoltando poi a destra sul terrapieno che lo costeggia a Est — portato a doppio senso di marcia — e proseguendo giù per via Vibenna; da via Labicana si andrà a destra in via Nicola Salvi o dritti scendendo la rampa (come oggi) ma sarà impossibile raggiungere via di S. Gregorio direttamente; il flusso da via Labicana a via di S. Gregorio-Circo Massimo potrà smistarsi su direttrici esterne alla piazza del Colosseo, immettendosi prima di raggiungere nella maglia viaria del Celio, o salire via Nicola Salvi e di lì, per via degli Annibaldi, via Cavour e via dei Fori Imperiali, tornare alla svolta a destra in cima alla rampa dopo un percorso rotatorio.

E' stata abbandonata l'idea di allargare il terrapieno, peggiorando così la già precaria sistemazione del lato orientale del monumento. Infatti si è trovato ugualmente il modo di fargli ospitare cinque corsie di marcia contro le tre attuali: ritagliando lo spazio necessario dai marciapiedi, dal cuneo verde tra la rampa e via Nicola Salvi e dalle aiuole di via Vibenna.

E' stato inoltre accettato il suggerimento (comune agli interventi di Benevolo, Cederna, Insolera) di allargare la marcia alle zone circostanti,



Il primo tratto di via dei Fori Imperiali che sarà chiuso al traffico

Si è infatti risolto di disporre a via Nicola Salvi un senso unico in salita, eliminando il flusso discendente, mentre il divieto di svolta a sinistra in fondo a via Labicana convoglierà spontaneamente una parte del traffico su altri itinerari. Si dovrebbe avere così, ad operazione conclusa, una pur lieve diminuzione della circolazione complessiva intorno al Colosseo.

Anche il piano operativo è stato migliorato. Secondo il nuovo e definitivo progetto — elaborato dall'assessore al Traffico Tullio De Felice e dall'ingegner Giovanni Imperora della XIV ripartizione — il costo dei lavori si riduce da 800 a 400 milioni, mentre i tempi di esecuzione scendono da più di un anno a circa quattro mesi comprese le procedure di appalto. Se tutto va bene, si potrà inaugurare la nuova disciplina per la fine di aprile.

Ma già dai primi di febbraio — è stato ancora deciso dalla giunta — il piano di riqualificazione archeologica del centro di Roma farà un ulteriore passo avanti con la chiusura sperimentale — la

domenica — di via dei Fori Imperiali. Che avrà un duplice scopo: proporre ai cittadini la riappropriazione del gigantesco spazio storico sventrato da «Mussolini urbanista», e soprattutto offrire elementi di analisi alla commissione speciale in via di istituzione con il compito di definire una proposta generale di estensione del parco archeologico. Il giorno che questo dovesse allargarsi fino a includere, oltre a via dei Fori Imperiali, anche l'intero Colosseo saldando magari alla domus aurea sul colle Oppio e ai resti delle caserme dei gladiatori tra via di San Giovanni e via Labicana — non si porrà dunque il problema di demolire strutture appena costruite col denaro pubblico.

Dopo più di un anno di dubbi ed incertezze, anche questa partita è stata perciò risolta in modo organico al programma generale definito per il centro storico fin dalla conferenza urbanistica del 1977: recupero culturale e decongestione attraverso le strategie del decentramento e del dirottamento della circolazione di attraversamento su di-

rette tangenziali. Se per il decentramento si è ancora alle fasi preliminari (avvio del nuovo sistema direzionale entro il primo programma triennale di attuazione del piano regolatore) il recupero culturale ha fatto in questi ultimi mesi i primi passi concreti: importanti per il segnale che danno più ancora che per la loro dimensione.

Avviati da un mese i lavori di sbancamento di via della Consolazione per riunire il Foro al Campidoglio, decisa la questione Colosseo in maniera conveniente, definiti la commissione e l'esperimento di via dei Fori Imperiali, c'è ora da attendere l'ultima approvazione della legge speciale del 180 miliardi per l'archeologia romana, per cui manca il voto della Camera. Superato anche questo scoglio, agli sforzi del Comune potranno aggiungersi quelli della soprintendenza che ha promesso, nei prossimi cinque anni, di rendere finalmente giustizia al complesso di testimonianze antiche più importante del mondo.

Francesco Perego

Calendario

IL SOLE sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,51.

LA LUNA (ultimo quarto) sale alle 3,44 e cala alle 14,16.

SEGNO DELLO ZODIACO: Capricorno. ONOMASTICI DI OGGI: Gregorio, Basilio.